

Nella morsa dell'usura

■ ■ Sportello Sos imprese: un commerciante su tre è nelle mani degli strozzini. P. 29

Regione. Il 32 per cento dei negozianti laziali nelle maglie degli strozzini

Commercianti sotto scacco uno su tre in mano all'usura

◉ Sono 70mila le famiglie a rischio bancarotta. Numero verde Sos impresa 800900767

■ ■ ■ Un terzo dei commercianti del Lazio, pari a 26mila titolari di negozi, pari al 32 per cento del totale, ha avuto negli ultimi anni rapporti con il mercato del credito «a nero» del denaro, ma l'usura si estende anche ad artigiani, professionisti, dipendenti pubblici e pensionati. E il fenomeno non risparmia nemmeno le famiglie, visto che sono 70mila quelle a rischio bancarotta. Questi i dati salienti del rapporto 2008 di "Sos impresa Lazio", raccolti dallo sportello antiusura e antiracket, presentato con il numero verde 800 900 767 attivo da domani per le vittime del racket e dell'usura. Un giro d'affari di circa 2,3 miliardi di euro fra interessi pagati ed altre utilità nel solo settore commerciale, a fronte di 25 commercianti coinvolti. «C'è un inesorabile calo delle denunce a fronte di un aumento esponenziale del fenomeno - ha detto ieri Lino Busà, presidente nazionale di Sos Impresa - siamo passati da 2500 denunce annue di una decina di anni fa a 300 denunce a livello nazionale». Nel Lazio, rispetto al resto del Paese, c'è una maggiore pro-

pensione alle denunce: Roma, Latina e Frosinone sono ai primi posti in quasi tutte le statistiche sull'usura. I tassi d'interesse in compenso lievitano. A Roma sono passati dal 10 per cento mensile al 15-20 per cento. Nel sud della regione i tassi

sono più contenuti. Una vittima intrattiene 2-3 rapporti usurari insieme. «L'usura dei colletti bianchi è quella emergente - dice Busà - portata avanti da avvocati e commercialisti, per l'espropriazione di beni immobili delle aziende». Uno snodo importante dell'usura ruota intorno alle aste giudiziarie.

NEL LAZIO ci sono «70 mila famiglie a rischio usura o a rischio comunque bancarotta». Lo ha detto l'assessore regionale alla sicurezza Daniele Fichera. Una realtà, definita da Fichera «gestibile anche se di grande dimensione perchè quello del Lazio non è un sistema in dissesto». A rendere più grave la situazione «è l'evidente stretta creditizia degli istituti bancari che - ha detto l'assessore - colpisce i pezzi più deboli del sistema». A fronte di questa situazione Fichera ha ricordato che la Regione ha «raddoppiato l'impegno finanziario della legge antiusura del 2001 di 1,5 milioni di euro nel 2007 a 3 milioni nel 2008 e che diventeranno 6 milioni con il bilancio 2009». ■

